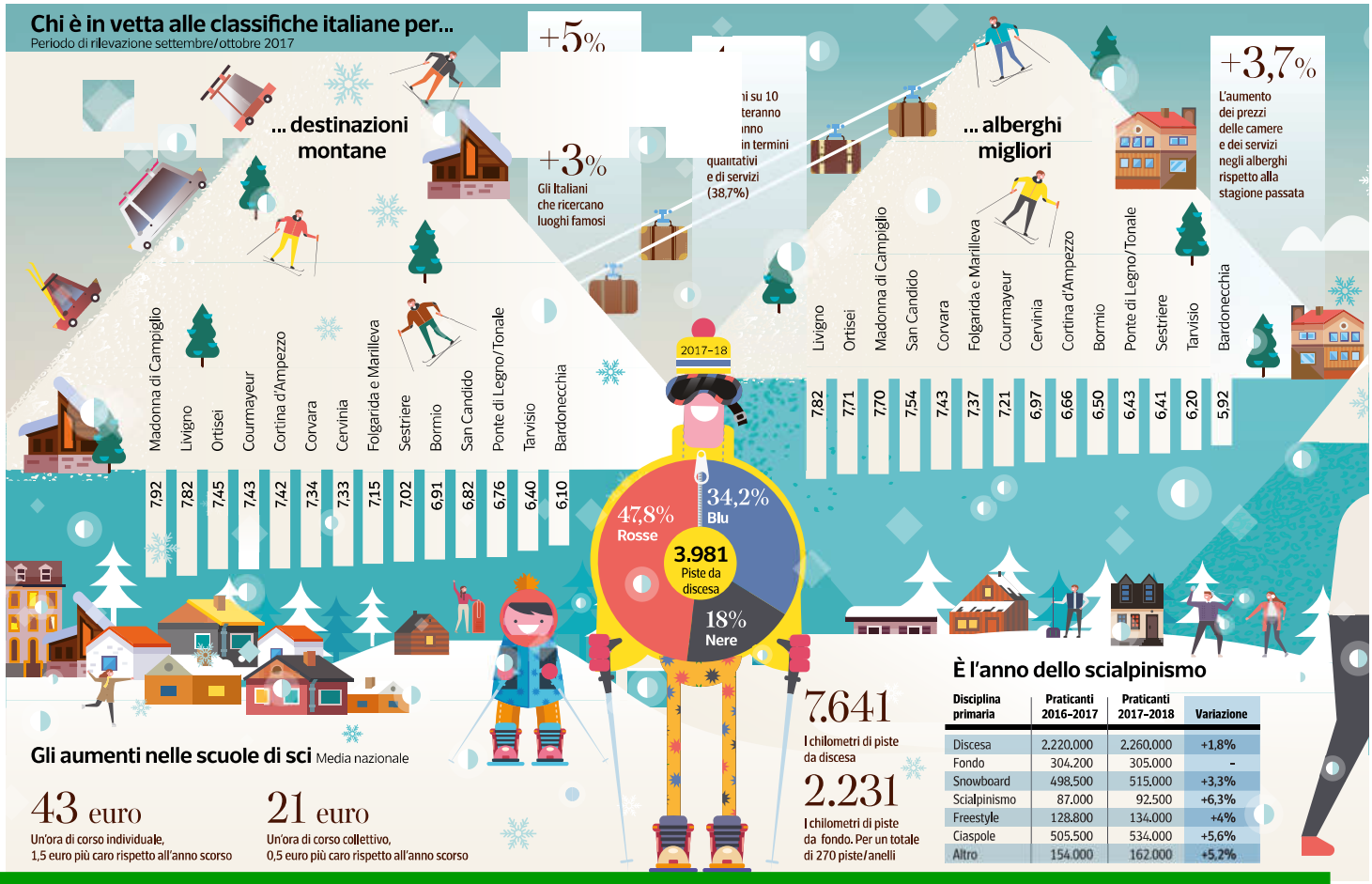
Viaggi
La formula

L'iniziativa
Dodici mete da sogno, in edicola il calendario di DOVE

E' appena arrivato in edicola il calendario di DOVE: dodici immagini, oltre alla copertina, scattate dai reporter del mensile di viaggi e lifestyle di Rcs MediaGroup diretto da Simona Tedesco per accompagnare i lettori in un viaggio tra paesaggi del mondo spettacolari ed emozionanti e regalare, mese dopo mese, «Un anno di sogni». Dal Giappone al Messico, dal Myanmar alla Nuova Caledonia, dodici mete tra le più affascinanti del pianeta scelte non solo per sognare: all'interno del sito doveviaggi.it sarà infatti possibile trovare le informazioni pratiche per raggiungerle con le note personali dei fotografi protagonisti del reportage.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È l'anno dello scialpinismo

Disciplina primaria	Praticanti 2016-2017	Praticanti 2017-2018	Variazione
Discesa	2.220.000	2.260.000	+1,8%
Fondo	304.200	305.000	-
Snowboard	498.500	515.000	+3,3%
Scialpinismo	87.000	92.500	+6,3%
Freestyle	128.800	134.000	+4%
Ciaspole	505.500	534.000	+5,6%
Altro	154.000	162.000	+5,2%

In attesa delle grandi nevicate, previsioni positive per il nuovo mercato delle vette. Relax e benessere sono sempre più irrinunciabili e aumenta il numero dei turisti che preferiscono località «piccole»

Non solo sci La montagna «diversa»

fiocchi bianchi dell'ottimismo già stanno cadendo sulla stagione invernale alle porte. Con attese e speranze elevate. Sarà anche perché il dossier di Skipass Panorama Turismo, il centro di ricerca specializzato sul mercato del turismo montano di Skipass, la più importante fiera sul turismo e sport invernali d'Italia, che si apre oggi a Modena Fiere, considera l'imminente stagione della montagna bianca come decisamente positiva. Con indici di crescita non solo per quanto riguarda arrivi e presenze ma anche per i fatturati. In attesa della neve, che certamente, se ci sarà, farà la differenza. Ma il dossier mette in evidenza una tendenza che si va sempre più affermando: «È un errore considerare la montagna invernale strettamente legata alla tematica sportiva: non è più così — spiega Massimo Feruzzi, di JFC, responsabile dell'osservatorio — neppure per la stragrande maggioranza degli sciatori. In sostanza, anche gli sciatori stanno scoprendo la montagna bianca al di fuori del "solo sci": le altre ore sono dedicate al relax ed al benessere. Ed è quindi l'immagine che gli Italiani hanno della montagna d'inverno che sta cambiando più luogo di piacere che non di "sofferenza sportiva"; più ambito dove stare in sintonia con le persone che ambito di confusione; più luogo per sé che non luogo comune. Un posto dove provare emozioni inedite».

E di fronte agli italiani si prospetta una duplice scelta. Da un lato ci sono coloro che si muovono alla ricerca del «piccolo», in crescita di una quota variabile tra il +4,3/+4,8%, ossia luoghi nuovi di scoperta, autentici, che devono essere fuori dai classici circuiti ma vicino ai luoghi conosciuti. Ne sono esempio località come Sauze d'Oulx, Champoluc, Torgnon, Versciaco, Sauris, Valles-Rio Pusteria. Dall'altro lato ci sono coloro che, invece, non vogliono trovare nulla di irrazionale, di nascosto, cercano consuetudine. Sono infatti in crescita di una quota variabile tra il +2,5/3% gli italiani che si muovono alla ricerca del «famoso», sulla base di luoghi sicuri, conosciuti, di un sistema di servizi garantito, dove magari incontrare qualche vip.

4,3 la percentuale di turisti che secondo le stime di quest'anno è alla ricerca di località fuori dai circuiti classici

È questo il caso di località identificate come «blue chip» quali Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Madonna di Campiglio, Sestiere, Bormio e Livigno. L'indagine, condotta da JFC per conto di Skipass Panorama Turismo nel periodo settembre/ottobre 2017, con rilevazioni dirette e indirette, ha preso in considerazione 61 destinazioni montane italiane. Ne sono emerse classifiche interessanti. Nella classifica generale che considera tutti gli aspetti complessivamente, gli italiani premiano Madonna di Campiglio, seguita da Livigno e Ortisei. Nel ranking specifico delle destinazioni la località con gli alberghi migliori è Livigno (prima anche per i servizi) seguita da Ortisei e Madonna di Campiglio (prima anche per le piste migliori). La località più trendy è invece considerata Cortina d'Ampezzo, mentre Ortisei è ritenuta la località più family friendly, seguita da Ponte di Legno/Passo Tonale e Livigno.

Tra i comprensori sciistici vince la Val Gardena, seguita da Plan de Corones e dal comprensorio di Madonna di Campiglio-Pinzolo e, a seguire, dall'Alta Badia e dalla Val di Fassa. Tutte le località vanno a caccia di famiglie con bambini, sarà perché i bambini sino a 12 anni rappresentano il 65,9 % dei clienti delle scuole di sci. «Le famiglie danno priorità ai servizi ad hoc per i figli — continua Feruzzi — non si tratta solo di avere kinderheim sulle piste o in hotel, ma sempre di più vengono richiesti servizi come il trasporto a/r dei figli "da casa" sino alle piste da sci da parte dei maestri, ed eventi (non solo legati allo sci) dedicati ai piccoli ospiti. Ed è ricercato il valore del rapporto umano con i maestri di sci. Sono loro, infatti, i veri ambasciatori delle località di montagna. A seconda del rapporto che si instaura con la scuola di riferimento e il maestro, la famiglia sceglie se poi tornare in quella località o meno». Un elemento interessante è il dato complessivo degli italiani che praticano discipline sportive sulla neve, che nel prossimo inverno supererà la fatidica quota dei 4 milioni. Tutte sono in crescita (con lo sci da discesa sempre saldamente in testa con 2 milioni e 260 mila praticanti) mentre lo sci da fondo resterà sostanzialmente stabile.

2,5 la percentuale di italiani che continua a preferire località «famose» come Cortina e Madonna di Campiglio

Ma quanto costa una vacanza in montagna nella prossima stagione invernale?

Le mete

Arriva Halloween: divertimento per grandi e piccoli

La festività del 1° novembre è sempre una buona occasione per una minivacanza. E poi, con i bambini, è ormai impossibile non festeggiare Halloween. Per chi ama il brivido martedì 31 c'è la Notte delle Streghe al Castello di Gropparello (Piacenza), percorso horror-fantasy (ore 18/24) al costo di 16 euro a persona + 40 euro (30 euro fino ai 10 anni) per la cena a buffet oppure 60 euro per il banchetto con animazione nella Taverna Medievale. Tante le iniziative negli Italy Family Hotels: all'Adriana Family Hotel di Ledro, in Trentino, i piccoli sfilano in costume, intagliano zucche, preparano decorazioni e partecipano a un party (dal 28 ottobre al 1° novembre 4 notti all inclusive in ½ pensione a partire da 189 € a persona). Bambini a caccia di dolcetti o scherzetti anche nel villaggio La Francesca Resort di Bonassola (3 notti a partire da 300 euro in una casa per 2 adulti e 2 bambini), mentre i grandi trovano un programma speciale alle Terme di Sirmione, con colazione e trattamenti a base di zucca, arance, mele e cannella, e una truccatrice a disposizione prima del party (percorso di 5 ore a 43 euro). Festa per adulti al Romantik Hotel Turm di Fiè allo Sciliar, nell'Alpe di Siusi, con il pacchetto del valore di 435 euro a persona che comprende 2 notti nella torre storica. *(C.R.d'A.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'inverno 2017/2018 gli incrementi complessivi dei prezzi nelle strutture ricettive (alberghi, appartamenti, residence) sono nell'ordine del 3,7% rispetto ai prezzi praticati lo scorso inverno. I costi della settimana bianca subiscono un incremento del 3,4%, vale a dire 34,50 euro a persona in più.

Per quanto riguarda i week end, l'aumento sarà circa in linea, in quanto si calcola un +3,1%, che si traduce in circa 11 euro di maggiori spese a persona. Le scuole di sci italiane hanno aumentato le proprie tariffe in media del 4% e un'ora di corso collettivo costerà 0,5 euro in più dello scorso anno, quindi in media 21 euro.

Le tariffe degli skipass, su base nazionale, aumenteranno del 2,8% rispetto ai prezzi dell'ultima stagione. Per quanto riguarda la rassegna di Modena «saranno tre giorni di riflettori puntati sulla montagna bianca — aggiunge l'amministratore delegato di Modena Fiere Paolo Fantuzzi — con un incremento degli espositori e con 90 mila visitatori attesi». Molti gli stand dedicati alle novità nell'attrezzatura, nell'abbigliamento sportivo e alle singole stazioni sciistiche. E in più spettacoli ed esibizioni. Nell'ambito della 24esima edizione di Skipass oggi verrà anche presentata la Carta per lo sviluppo del turismo bianco in Italia con gli Stati Generali del Turismo montano riuniti al quartiere fieristico di Modena.

Massimo Spampani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scogliere, canyon e boschi **Big Sur**, il magico mondo a sud di San Francisco

Scrittori, musicisti e star conquistati dalla regione dello spirito

La scheda

● La Regione di Big Sur si trova nella costa centrale della California ed è affacciata sull'Oceano Pacifico. Per definizione si estende lungo i 150 chilometri che vanno dal fiume Carmel e an Carpoforo Creek ed entra per 32 chilometri nell'interno, ai piedi di Santa Lucia.

● I primi abitanti dell'area furono i membri di 3 tribù di nativi americani, gli Oholone, gli Esselen e i Salinian. Negli anni Quaranta cominciò ad attirare l'attenzione di artisti come Henry Miller e di molte stelle di Hollywood.

Lo scrittore Henry Miller arrivò a Big Sur nel 1944; 67 anni dopo i Red Hot Chili Peppers hanno suonato nel bosco che circonda la Henry Miller Library, il santuario che accoglie i lettori di «Tropico del Cancro» e «Big Sur e le arance di Hieronymus Bosch». Miller e il supergruppo sono alcuni dei personaggi accomunati da una regione che ha la vocazione di luogo dello spirito. È tale la bellezza, fra scogliere colossali, canyon e boschi lungo la storica Highway 1 che collega Carmel, a sud di San Francisco, dopo la scenica 17 Mile Drive, e poi fino a San Simeon e Saint Louis Obispo, che ognuno trova la sua Big Sur: al volante fra curve a strapiombo con il parabrezza bagnato dall'Oceano e con gli occhi spalancati per le foreste a picco sul mare; nei «ritiri» dei piccoli hotel-comune della zona (come il Glen Oaks Big Sur, un motor lodge anni 50 ristrutturato glenoaksbigsur.com) dove l'atmosfera chiede di muoversi con passo felpato nel rispetto di una natura ancora sovrana. Big Sur ha sempre posto problemi a chi voleva «domarla», vedi la faticosa costruzione della H1 ultimata nel 1937 e figlia della rinascita del New Deal.

Dopo molti anni di servizio, il 13 ottobre scorso è stato inaugurato il Pfeiffer Canyon Bridge che ha reso di nuovo facile la circolazione lungo la scenic drive. Mentre più a sud, a Mud Creek, una deviazione provvisoria fa proseguire i viaggiatori verso San Louis Obispo. A metà della costiera il ristorante Nepenthe, ancora in attività, ospitò (nepenthe.com) Liz Taylor, Richard Burton e Orson Wells che scrisse «Quarto potere» ispirandosi al magnate dell'editoria William R. Hearst e al suo Hearst Castle, non lontano da qui. Il tratto costiero panoramico si estende per 150 chilometri ma Big Sur è anche il suo interno, come la Ventana Wilderness, dove trekking impegnativi ripagano con viste spettacolari. In questo angolo estremo d'America, amato dai solitari e dagli honeymooner, la tv è arrivata solo negli '80 e i locali serbano un'istintiva ritrosia verso lo «straniero» anche se dalla nostra prima visita negli anni 90 molto è cambiato: giovani dell'America urbana vengono a fare esperienze qui, come nel caso della Miller Library, animata da stagisti. Accanto alle strutture degli anni 40 e 50 amate da Miller, come la sua casa di Partington Ridge, negli ultimi decenni si sono moltiplicati i resort come il Post Ranch Inn (1.300 euro circa a notte postranchinn.com) per chi desidera riservatezza assoluta. Per un'esperienza meno convenzionale si pernotta all'Esalen Institute, un centro nato per «la trasformazione personale e sociale» (esalen.org); come dice il direttore Ben Tauber: «Esalen da 50 anni promuove le Olimpiadi della mente e ogni pratica di sviluppo è ben accetta».

A circa 200 chilometri a sud di San Francisco, Esalen è un altro pianeta, esaltato dal poeta Robinson Jeffers negli anni 20. Miller scrisse di Big Sur: «È una regione dove gli estremi si toccano». A Esalen si sono via via susseguite le visite di Clint Eastwood, Kim Novak, l'artista Man Ray e il poeta Dylan Thomas. Scendendo per un'ottantina di chilometri verso sud (nella zona di Lucia) il Lucia Lodge offre cucina casalinga, camere vintage e pace assoluta.

La vicinanza con San Francisco spiega la presenza di tanti ex hippie che si sono stabiliti qui per sempre: il vero motivo? Chiunque arrivi a Big Sur si sente un po' speciale.

Fabrizio Guglielmini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

On the road Gli spettacolari scenari naturali di Big Sur